



RASSEGNA STAMPA

12 novembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

12/11/2019 La Nuova Venezia	4
Salvare Mira dagli allagamenti tre anni di lavori e 4 milioni	
12/11/2019 Il Gazzettino - Treviso	5
Una barriera contro i rifiuti: «Così salveremo il Sile»	
12/11/2019 La Tribuna di Treviso	6
Posata la barriera contro i rifiuti sul canale Gronda	
12/11/2019 Il Gazzettino - Venezia	7
«Un tavolo sul futuro della strada provinciale»	
12/11/2019 Il Giornale di Vicenza	9
Cia: «Sostenere l'agricoltura per preservare il territorio»	

ANBI VENETO.

5 articoli

Salvare Mira dagli allagamenti tre anni di lavori e 4 milioni

Realizzata una botte a sifone che passa sotto l'Idrovia per mettere in sicurezza la zona sud del territorio. Incrementata la capacità di sollevamento delle idrovore

CONSORZIO DI BONIFICA

Alessandro Abbadir

MIRA. L'area sud del territorio del territorio di Mira è finalmente messa in sicurezza dal punto di vista idraulico con la realizzazione di una nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova - Venezia realizzata dal **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**.

L'opera, i cui lavori sono iniziati nel 2016, è costata complessivamente 3 milioni e 885 mila euro, finanziati con la Legge speciale per Venezia. Servirà per evitare gli allagamenti e la tracimazione di corsi d'acqua nella zona di Mira sud, Piazza Vecchia Dogaletto Giare e Gambarare.

Nello specifico è stato ampliato l'attuale bacino idrografico dell'impianto idrovoro di Dogaletto, la cui capacità di sollevamento è stata incrementata dagli iniziali 12 metri cubi secondo agli attuali 26 metri cubi secondo, portandolo dai 1.905 ettari ai

3.370 complessivi post lavori, tra l'altro consentendo di ottenere un non trascurabile beneficio ambientale, attraverso l'incremento dei volumi di invaso e dei tempi di ritenzione delle portate nella rete di **bonifica**.

Gli **interventi** sono funzionali infatti anche al disinquinamento della Laguna di Ve-

L'opera idraulica sarà inaugurata venerdì
L'assessore Barberini
«Un intervento atteso»

nezia con la creazione di ampi bacini di laminazione e fitodeputazione a Giare.

L'opera principale, infine, ha visto la realizzazione di

una nuova botte a sifone sottopassante l'Idrovia, di 5 metri per 2,5, in affiancamento all'esistente che risultava insufficiente a far transitare le portate nei periodi piovosi.

Il progetto ha previsto sostanzialmente la creazione di un collegamento idraulico tra gli scoli Soresina e Finarda, che scaricavano le proprie acque nel tratto terminale dell'Idrovia Padova - Venezia, e lo scolo Bastie che fa riferimento all'impianto idrovoro di Dogaletto, posto a sud dell'Idrovia.

Oltre alla realizzazione del collegamento idraulico attraverso la ricalibratura di uno scolo esistente a ridosso dell'argine sinistro dell'Idrovia (scolo parallelo all'Idrovia), si è provveduto al potenziamento dell'attuale rete di **bonifica** con la ricalibratura degli scoli Foscara e Bastie, al rifacimento di alcuni ponti di accesso sullo scolo Foscara, inadeguati per dimensioni e quote di scorrimento.

Al primo lotto di lavori, costato 2,5 milioni, ne è seguito un secondo di completamento, in cui si sono installate le opere elettromeccaniche necessarie alla gestione idraulica del sistema di collettori di **bonifica**. Un intervento quest'ultimo costato circa un milione e 385 mila euro. La nuova opera verrà inaugurata il prossimo venerdì 15 novembre alla presenza del presidente del consorzio Carlo Bendoricchio.

«Quella che è stata completata» spiega l'assessore all'Ambiente Maurizio Barberini «è un'opera attesa e importantissima per la sicurezza idraulica e in funzione anti-allagamento della nostra area sud del Comune». —



Un'immagine dall'alto del Sifone Bastie

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BY NC ND ALI DIRITTI RISERVATI

Una barriera contro i rifiuti: «Così salveremo il Sile»

MORGANO

È stata montata la prima barriera galleggiante per salvare il Sile dai rifiuti. La nuova struttura è targata Contarina, che nello stesso punto ha installato anche una telecamera per garantire la sorveglianza ambientale. L'idea era stata rilanciata a luglio dal sindaco di Morgano, Daniele Rostirolla, nel corso di un incontro ad hoc con gli amministratori degli 11 comuni rivieraschi. E adesso è realtà. La barriera è stata dispiegata sulle acque del Gronda, uno degli affluenti che attraversa Istrana e Morgano e che più di altri scaricava rifiuti galleggianti sul Sile. Si tratta di una sperimentazione. L'obiettivo è fermare gli

scarti prima che invadano il fiume. Se i risultati saranno positivi, una barriera analoga potrà poi essere installata direttamente sul Sile. Non ha nulla a che vedere con lo sgrigliatore di Silea. Qui, a pochi chilometri dalle risorgive, le condizioni ambientali sono estremamente diverse. È stata scelta una struttura leggera, composta da una serie di segmenti a pelo d'acqua, con un pescaggio ridotto per non alterare il delicato ecosistema del fiume, e con un'inclinazione di 45 gradi per convogliare tutti gli scarti intercettati in un unico punto preciso, dove verranno regolarmente raccolti e avviati a smaltimento.

IL PUNTO DI CONTARINA

«Il progetto nasce da un'ana-

lisi sulla provenienza dei rifiuti raccolti dall'associazione Open Canoe-Open Mind, che dal 2015 recupera i rifiuti abbandonati nel Sile utilizzando delle canoe-fanno il punto da Contarina, la società della raccolta differenziata- l'iniziativa è ripartita nella scorsa estate grazie all'interessamento del sindaco di Morgano, che ha riunito a un tavolo di lavoro i Comuni rivieraschi e

DI CONTARINA SUL GRONDA UNO DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME

gli enti interessati». Erano state alcune foto scattate a luglio da Cristian Bertolin, riferimento della stessa Open Canoe-Open Mind, a far traboccare il vaso dell'indignazione. Le immagini mostravano il Sile completamente sommerso dall'immondizia. Da quel momento si è scelto di dire basta, riprendendo il progetto già abbozzato e portandolo alla realizzazione. Contarina ha valutato tutte le possibili soluzioni per intercettare i rifiuti galleggianti. Una volta scelta la barriera più idonea, sono arrivati i pareri ambientali favorevoli sia da parte dell'ente Parco del Sile che del **consorzio di bonifica Acque Risorgive**. E adesso si procede con la sperimentazione.

Mauro Favaro



SALSICCIOTTO La barriera installata da Contarina per impedire ai rifiuti di inquinare l'area delle risorgive e il corso del Sile

SCATTATA LA SPERIMENTAZIONE



ISTRANA



La barriera sperimentale sul canale Gronda

Posata la barriera contro i rifiuti sul canale Gronda

Lo sbarramento a pelo d'acqua non viola l'ecosistema del fiume. Può convogliare i materiali in un unico punto definito per permettere la raccolta.

ISTRANA. È stata posizionata questa mattina la barriera sperimentale sul canale Gronda, corso d'acqua che attraversa i comuni di Istrana e Morgano. Lo sbarramento si appoggia a pelo d'acqua senza alterare l'ecosistema del fiume e, gra-

zie ad una inclinazione di circa 45°, è capace di convogliare i rifiuti in un unico punto definito per permettere un'agevole raccolta.

Il progetto nasce da un'analisi sulla provenienza dei rifiuti raccolti dall'associazione Open Canoe - Open Mind, che dal 2015 è sostenuta da Contarina per raccogliere i rifiuti abbandonati presenti nel Sile tramite l'utilizzo di alcune canoe.

L'iniziativa è ripartita a lu-

glio, grazie all'interessamento del sindaco di Morgano, Daniele Rostirolla, che ha nuovamente riunito a un tavolo di lavoro i Comuni rivieraschi (Casale sul Sile, Casier, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Roncade, Silea, Treviso e Veduggio) e gli enti interessati.

Contarina ha vagliato possibili soluzioni per frenare e intercettare i rifiuti galleggianti. La soluzione, tramite posa di una barriera galleggiante, ha ottenuto il parere ambientale favorevole da parte dell'Ente Parco Sile nonché da **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**, che ha definito il punto di posizionamento.

In un primo periodo la situazione verrà monitorata giornalmente per capire i quantitativi intercettati e predisporre così le frequenze di raccolta. Nei pressi della barriera è stata inoltre installata una videocamera di sorveglianza per permettere le dovute attività di vigilanza ambientale. L'iniziativa, che rientra nel progetto "Puliamo il Sile", è stata condivisa e supportata da tutti i Comuni del Consiglio di Bacino Priula, e in particolare dai 9 Comuni rivieraschi, consapevoli della necessità di intervenire per gestire il fenomeno degli abbandoni di rifiuti nei corsi d'acqua. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FRANCESCO ROSARIO ZORZANO
I bimbi si portano il cibo da casa
contro la mensa delle Rodari

Marcus su Villa Franchetti
-Al momento solo parole-

Posata la barriera
contro i rifiuti
sul canale Gronda

SAID RACHTIAN CHIUDE SEMPRE
TAPPETI ORIENTALI
CON SCONTI DEL
-50% -60% -70%

«Un tavolo sul futuro della strada provinciale»

► È la promessa dell'assessore a San Nicolò
Intanto il sindaco si appella alla Regione

PORTOGRUARO

Riapertura di un tavolo sulla Sp 251 che coinvolga non solo il Comune di Portogruaro, la Città metropolitana, l'Anas, la Regione ed Autovie ma anche il Comune di Gruaro e il Consorzio di bonifica. È la promessa che il Comitato San Nicolò è riuscito a strappare all'assessore alle Attività produttive, Luigi Geronazzo, nel corso dell'incontro tenutosi nella sala parrocchiale del quartiere.

«San Nicolò negli ultimi trent'anni - ha stigmatizzato il presidente, Ennio Vit - ha subito solo devastazioni. Siamo l'area abitata più vicina all'autostrada e la più colpita dall'inquinamento prodotto dal traffico. Abbiamo bussato a tutte le porte e nessuno ci ha mai veramente ascoltato». Il consulente tecnico del gruppo, Roberto Drigo, ha poi illustrato i dati sulla qualità dell'aria, con dati medi annui del Pm 10 tre volte superiori a quelli limite; sui mezzi che circolano nella vicina autostrada, responsabili per il 47% dell'inquinamento; sulle prescrizioni inerenti le opere di mitigazione contenute nel progetto definitivo dell'allargamento autostradale, che poi

non sarebbero state recepite nell'esecutivo approvato dal Cipe; sulle proposte contenute nel vecchio accordo di programma del 2010, che prevedeva la realizzazione di una bretella tra la rotatoria degli Alpini di Summaga e il rondò di accesso all'autostrada. Drigo si è chiesto: «Com'è possibile che nella Conferenza dei servizi per l'ampliamento dell'A4 svoltasi nel 2017 nessuno abbia sollevato obiezioni»? Anche il sindaco di Gruaro, Gasparotto, ha ricordato l'accordo del 2010, rammentando che le previsioni in esso contenute sono rientrate anche nei Piani di assetto di Gruaro e di Portogruaro. «C'è un progetto definitivo della terza corsia da Portogruaro a San Donà da fare - ha sollecitato Gasparotto - sediamoci attorno ad un tavolo con tutti i soggetti coinvolti e parliamone». «Siamo aperti a qualsiasi tavolo» - ha garantito Geronazzo, che ha sottolineato come Anas stia già ragionando su un piano alternativo a quello bocciato dal ministero. Intanto il sindaco si è appellato alla Regione: «L'assessore alle Infrastrutture De Berti - ha detto Senatore - saprà essere vicina alla città per risolvere il problema della viabilità».

Teresa Infanti





TERZA CORSIA Lavori in A4 all'altezza di S. Nicolò. In alto, Ennio Vit.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AGUGLIARO. L'appello partito dalla 18ª Festa itinerante di San Martino

Cia: «Sostenere l'agricoltura per preservare il territorio»

«Bisogna salvaguardare il reddito delle aziende per dare un futuro all'agricoltura»: questo l'appello partito dalla 18ª festa itinerante di San Martino organizzata da Cia (Confederazione Agricoltori Italiani) Vicenza, che ha richiamato ad Agugliaro un centinaio di agricoltori.

Nella mattinata coordinata da Giandomenico Portinari, direttore Cia Vicenza, l'esperto in scienze naturali, Antonio Mazzetti, ha ricordato come

«andare ad erbe rinnovi il rapporto sacrale con la terra in quanto le erbe ci alimentano e ci curano».

«L'agricoltura sostenibile è l'unico modo per preservare il territorio, la nostra storia e le sue tradizioni» ha evidenziato il sindaco, Massimo Borghettini. «Le erbe medicinali rappresentano il valore aggiunto di un territorio che va preservato» ha aggiunto la direttrice nazionale Cia Rossana Zambelli. Il direttore



Il pubblico al convegno. F.B.

di Cia Veneto Maurizio Antonini chiedendo «politiche regionali che garantiscano più reddito agli agricoltori» ha ricordato il rinnovo del Consorzio di bonifica Adige Euganeo che «deve essere governato dagli agricoltori».

Toccano varie criticità del mondo agricolo come reddito, urbanizzazione e fauna selvatica (cinghiali, nutrie) la consigliera regionale Cristina Guarda ha auspicato «una visione politica che scongiuri l'emergenza e le sofferenze del territorio».

Ernesto Nardi, presidente Cia Vicenza si è soffermato sulla «necessità di fare sinergia tra produttori e consumatori». • F.B.

© FOTOGRAFIA/STUDIO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

